



giornata del quotidiano

macerata

tolentino recanati cingoli treia

Domenica, 4 marzo 2012

3

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali
Piazza San Vincenzo Maria Strambi 3
62100 Macerata
e-mail: comunicazione@diocesimacerata.it
Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

La diocesi ha proposto un cammino triennale per rispondere alla ricerca di senso dei ragazzi

Così i giovani diventano adulti nella fede

Nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana a «Educare alla vita buona del Vangelo», la diocesi sta proponendo un itinerario triennale di fede per giovanissimi, su intuizione del vescovo Giuliodori e successiva elaborazione dell'Ufficio di pastorale giovanile. Questo percorso, che mira a rispondere alla ricerca di senso dei ragazzi, prevede degli incontri parrocchiali, inter-parrocchiali e diocesani, di preghiera, riflessione sulla Parola di Dio, testimonianze, servizio, liturgia e festa. All'interno di questo cammino viene ricevuto il sacramento della Confermazione come un dono che deve essere coltivato consapevolmente. Per questo la Cresima viene conferita nei primi anni delle superiori. Siamo ormai giunti al terzo anno, quello della testimonianza, che coincide proprio con l'anno del racconto, dopo esser partiti dalla chiamata ed esser passati per la bellezza e le esigenze della sequela.

Luca Baccacece

Una tavola ricca di solidarietà

DI FRANCESCA CIPOLLONI

Non è stata una "semplice" cena, bensì un appuntamento speciale capace di coinvolgere un'intera comunità, riunita a tavola per una finalità dal sapore benefico: si potrebbe descrivere così la Cena di Solidarietà svoltasi il 28 gennaio al ristorante Anton di Recanati. Promossa dalla diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia con il contributo della Camera di Commercio di Macerata - in collaborazione con il comitato festeggiamenti Piediripa, l'associazione provinciale «Cuochi Macerata» e l'Ippasart di Cingoli - l'iniziativa è stata ideata per sostenere la missione cattolica presente da anni nella periferia di Tirana. "Insieme, per donare una speranza" e "Bathore nel cuore": questi gli slogan della conviviale (dal menù tipicamente locale) con la quale, tra i 18mila euro pervenuti tramite le adesioni dei partecipanti e i 7mila

donati dagli sponsor, sono stati raccolti ben 25mila euro. A toccare il cuore dei presenti, senza dubbio, sono state le parole di don Patrizio Santinelli, il sacerdote diocesano Fidei donum da più di un decennio attivo in Albania e di suor Virginia Santarossa che con le altre religiose domenicane della Beata Imelda rappresenta un vero punto di riferimento per la dignità umana e la qualificazione professionale delle donne del popoloso quartiere. «La realtà di Bathore - ha spiegato il vescovo Claudio Giuliodori - è ormai familiare alla comunità maceratese e, oltre alla nuova chiesa in costruzione, si è sentita l'esigenza di creare anche un centro sociale a servizio del territorio: dopo i lavori strutturali ora si sta provvedendo alla realizzazione delle finiture e alla sistemazione degli impianti, con l'augurio di portare presto a termine l'opera anche grazie ai copiosi "frutti" della cena di solidarietà.

L'impegno costante a favore degli «ultimi»

Il progetto "la Solidarietà A Lavoro", quale prestito alle famiglie in difficoltà con impegno alla restituzione a favore di altre famiglie, ha permesso il consolidamento della rete di prossimità già presente nelle parrocchie. La reciprocità e la fraternità si sono concretizzate nella disponibilità sia di tempo che di denaro da dedicare agli "ultimi". L'ascolto, la conoscenza, la presa in carico, il sostegno economico e l'accompagnamento hanno caratterizzato il percorso delle persone coinvolte: parrocchie, tutor, centri di ascolto, associazioni, nonché il servizio sociale pubblico. Il report del primo anno di attività conferma la difficoltà di una fascia di famiglie del nostro territorio che più di altre soffre il contraccolpo che la crisi economica ha provocato. La perdita del lavoro è ancora l'elemento determinante delle difficoltà economiche e a volte si somma ad altre fatiche: unico reddito, un solo genitore (prevalentemente la mamma) con minori a carico, la presenza di disabilità o difficoltà di apprendimento dei minori. Marina Rinaldi e Mario Bettucci Co-direttori Caritas diocesana



Il vescovo Giuliodori insieme a un gruppo di giovani

cammino pastorale. Insieme verso l'incontro con Cristo

DI EGIDIO TITTARELLI *

Il cammino pastorale della nostra diocesi si inserisce nella proposta della Chiesa italiana per il decennio su "Educare alla vita buona del Vangelo" con una particolare attenzione al tema della trasmissione della fede e della Iniziazione Cristiana. Già nel Convegno pastorale ci siamo interrogati su come introdurre e accompagnare all'incontro con Cristo nella comunità ecclesiale riflettendo su tre temi fondamentali: l'accoglienza della vita, la crescita nella fede e l'iniziazione cristiana degli adulti. Dal convegno sono emerse alcune indicazioni

e si sono evidenziati alcuni nodi sui quali siamo chiamati a lavorare: quello di una trasmissione della fede che è ancora troppo legata ai contenuti e con fatica diventa una vera esperienza di vita ed educa ad una "mentalità di fede"; quello di un rapporto poco complementare tra catechesi/liturgia/carità; quello di una educazione alla fede che si prende cura dei ragazzi, ma fa fatica ad arrivare agli adulti. Siamo innanzitutto grati al Signore per il tanto bene che c'è, in particolare la generosità di tante persone che si dedicano all'educazione della fede, la proposta diocesana di un itinerario di fede per famiglie che ci aiuta a vivere il primato educativo della famiglia nella trasmissione della fede, il cammino di fede per giovanissimi, la presenza attiva e vivace di tanti gruppi ecclesiali. Nel prossimo mese di giugno celebreremo il Convegno regionale dei catechisti che ci aiuterà a condividere con la chiesa marchigiana una riflessione sulla Iniziazione cristiana e trasmissione della fede nella nostra Regione anche in vista del Convegno ecclesiale regionale dell'ottobre 2013.

* vicario per la pastorale



la parola del vescovo

«Una Chiesa senza confini»

DI CLAUDIO GIULIODORI *

La diocesi maceratese ha ricevuto dal Signore un singolare dono: essere locale ma senza confini. Se questo è vero per tutte Chiese diocesane, legate ad un determinato territorio ma sempre parte della Chiesa Universale, lo è in modo speciale per la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia. La nostra comunità diocesana ha la grazia di essere sempre più aperta al mondo intero e alle esigenze dell'annuncio evangelico ai vicini e ai lontani. Anche il recente viaggio a Taiwan, dal 14 al



Claudio Giuliodori

21 febbraio, per incontrare un'importante porzione della Chiesa cinese e i nostri sacerdoti che sono missionari in quella terra, ha confermato la spiccata vocazione missionaria della nostra diocesi. Il mandato di Gesù "mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra" (cf Atti 1,8) non è solo una reminiscenza biblica ma il codice operativo della nostra Chiesa che per grazia di Dio si trova a collaborare con tre diocesi sorelle in Argentina, Albania e, appunto Taiwan, oltre ad avere sacerdoti, religiosi/e, laici e famiglie in missione in molte regioni del mondo. Questo dilatarsi degli orizzonti ecclesiali che ci permette di incontrare culture storie e situazioni molto diverse tra di loro, è una grazia speciale che credo affondi le sue radici nello spirito e nella testimonianza del nostro grande concittadino P. Matteo Ricci. E nel suo nome siamo andati incontro ai fratelli cinesi della Repubblica di Taiwan toccando con mano quanto siano ancora attuali le sfide da lui già affrontate quattro secoli fa. Ai nostri giorni tutta la Chiesa guarda giustamente a Oriente e non solo per sintonia con i grandi movimenti economici e sociali del pianeta. In Asia, infatti, si concentrano, da una parte, le sfide più grandi dell'evangelizzazione (miliardi di persone a cui far giungere l'annuncio della salvezza donata da Gesù Cristo) e, dall'altra, le speranze concrete per il futuro della Chiesa (paesi in cui si registra un forte risveglio della fede con numerose vocazioni). La Chiesa maceratese ha il privilegio di potere vivere non da spettatrice ma da protagonista l'avventura missionaria del terzo millennio. Per questo mentre siamo pieni di stupore per le meraviglie che il Signore compie in mezzo a noi, sentiamo anche la responsabilità di operare perché il Vangelo si radichi sempre più tra nostra gente e nello stesso tempo possa giungere ai più lontani.

* vescovo

Festa comune per due media diocesani

DI LUCIA DIONISI

Bisogna avere un cuore capace di pazientare; i grandi disegni si realizzano solo con molta pazienza e molto tempo, così scriveva Francesco di Sales nelle Controversie. Questa frase va a pennello per Radio nuova Macerata InBlu e Emmaus che il 3 novembre scorso hanno voluto festeggiare insieme i 35 e 25 anni di attività. I due mezzi di comunicazione diocesani hanno promosso presso l'Auditorium San Paolo una tavola rotonda capace di richiamare numerose autorità, insegnanti, tanti collaboratori, lettori e ascoltatori. Il clima di festa e il tema scelto «I media per il nuovo

umanesimo. Sfide e percorsi tra locale e globale» hanno fatto da catalizzatori ai relatori che sono stati: Barbara Pojaghi, preside della facoltà di Scienze della comunicazione dell'ateneo, Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, Sergio Valzania, vice direttore di Radio-Rai e il vescovo Claudio Giuliodori. Con registri narrativi ed esperienze differenti hanno ricordato che «i media non siano un fattore dissociato dall'esperienza umana» e il loro sviluppo, «a partire da una realtà locale inglobata in un orizzonte planetario ci coinvolge, mettendo a fuoco la nostra umanità». Per le due testate inviarono è rimasto «l'impegno educativo di comprendere cosa salvaguardare dei "vecchi" canali, per poi



Il vescovo Giuliodori assieme al direttore Tarquinio

integrare con i "nuovi" strumenti». Chi opera nel campo giornalistico dovrebbe imparare che «ogni volta si parla di persone. Servono onestà e rispetto delle regole, evitando il rischio, come spesso accade di "incrociare" i fatti con le considerazioni personali».

educare. Tutti protagonisti: dalla scuola alla famiglia



Claudia Koll presente a un incontro

L'iniziativa nata nel 2007 in parrocchia è cresciuta e ora vede coinvolti genitori, associazioni e docenti

DI LORENZO LATTANZI

Il giovane parroco di periferia don Pierandrea Giochi, nel 2007, chiese aiuto alla sezione cittadina dei «Maestri cattolici» per organizzare un percorso formativo rivolto ai genitori dei ragazzi che frequentavano il catechismo. Nella fase di progettazione si pensò ad una serie di incontri su

tematiche educative - idea all'epoca pionieristica - in modo da coinvolgere in un dibattito a più voci anche gli insegnanti delle scuole locali o residenti nel quartiere. La sorprendente "carità culturale" di tanti docenti, laici e cattolici, dell'università di Macerata consentì sin dall'inizio l'intervento di relatori qualificati. L'arrivo del nuovo parroco don Gennaro De Filippi, proseguendo l'attività pastorale del predecessore, ha portato al potenziamento

dell'iniziativa, trasformando la tradizionale festa parrocchiale nel culmine del percorso educativo con la testimonianza di personaggi locali come Claudia Koll e Paolo Brosio. Gli incontri hanno registrato una partecipazione crescente, oltre i confini della parrocchia, favorendo la convergenza nel progetto di altre realtà associative: oggi la Rete per l'educazione, oltre all'Aimc, conta sul qualificato apporto di Aiart, Azione Cattolica, Acli e AGE. Il programma di quest'anno,

dal tema "Educare per educarsi", è stato presentato in conferenza stampa dal vescovo Claudio Giuliodori insieme al parroco e ai presidenti locali delle cinque associazioni. Sono già intervenuti docenti delle Università di Macerata e Ancona; mentre il 23 Marzo è previsto l'incontro col vescovo di Fabriano, Giancarlo Vecerria; a coronamento della prossima festa del Buon Pastore, il 29 aprile alle ore 16, ci sarà la testimonianza dello psichiatra Alessandro Meluzzi.

IN COLLABORAZIONE CON

